

**MONTEMARCIANO** Inaugurata la nuova sede dell'Avis e un'ambulanza

## Solidarietà viva

In tanti, oltre seicento persone e numerose autorità locali, hanno preso parte alla domenica di festa organizzata dall'Avis Montemarciano per l'inaugurazione della nuova sede sociale di via San Pietro, la benedizione di una nuova ambulanza e la consegna dei riconoscimenti ai volontari donatori di sangue e militi della pubblica assistenza. Ad aprire la giornata, un partecipato corteo con in testa tutti i labari delle associazioni consorelle, che, accompagnato dalla banda musicale "Greganti", si è spostato dalla vecchia sede di via Umberto I alla nuova Casa dell'Avis in via San Pietro, per la messa, officiata nel cortile esterno da don Giacani. A seguire, preceduta dagli interventi delle autorità presenti, si è svolta la cerimonia delle benemerenze a oltre 100 tra militi e donatori dell'Avis, a cominciare da quella conferita dal Comune al donatore Andrea Staffolani come "Citadino benemerito".

"La giornata che stiamo vivendo oggi, che in alcuni momenti di questi lunghi 10 anni d'attesa ci sembrava irrealizzabile, finalmente è diventata realtà grazie a tutti voi - ha detto la presidente Avis Montemarciano Sonia Brunetti, ripercorrendo con sentita emozione il cammino percorso - Il forte desiderio

che negli anni ha conservato intatta la motivazione per la realizzazione della nuova sede di fronte alle difficoltà riscontrate, non nasce da manie di grandezza o protagonismo, ma da una necessità ormai impellente di ampliare i locali per migliorare ed incrementare l'attività che svolgiamo quotidianamente da più di quarant'anni". Nel ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo "sogno diventato realtà", la Brunetti ha ricordato anche la campagna di raccolta fondi "Adotta il tuo mattone", nata per sostenere l'Avis proprio nella realizzazione della nuova sede, che ha già raggiunto oltre 120 "adottanti" e punta a raccogliere ancora nuove adesioni. A festeggiare l'Avis, sono intervenuti anche i precedenti presidenti dell'associazione - Attilio Bartozzi, Lino Vichi e Alfonso Sabatino - il sindaco di Montemarciano Liana Serrani, che ha sottolineato in particolare il valore del volontariato in Avis come esperienza educativa e di crescita per tanti giovani, l'assessore comunale ai servizi sociali Emanuele Paladini e anche l'ex sindaco Gerardo Cingolani. Tra le tante autorità presenti anche la presidente della Provincia Patrizia Casagrande, del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli, il

presidente regionale Anpas Massimo Mezzabotta, e il presidente provinciale Avis Fabrizio Discepoli. La mattinata, proseguita con l'inaugurazione di una nuova ambulanza di soccorso avanzato, accompagnata dalle sirene delle ambulanze presenti, ha avuto il suo momento clou con il taglio del nastro e l'ingresso ufficiale nella nuova sede, con una visita ai locali ampi e ben attrezzati che d'ora in avanti ospiteranno tutte le attività e i mezzi dell'Avis. Dulcis in fundo, la festa è continuata a pranzo, in una festosa conviviale preparata con la collaborazione dei centri sociali di Montemarciano e Marina, e allietata da spettacolo comico e musica.

La nuova casa dell'Avis Ubicata presso la zona dell'ex consorzio agrario, in via San Pietro a Montemarciano, la nuova sede dell'Avis avrà una centrale operativa per l'assistenza e il soccorso, l'ambulatorio per la guardia medica, le sale per la formazione e le riunioni, gli uffici, le camere per i volontari, la cucina comune, il magazzino ed il garage per i mezzi di soccorso e di trasporto socio-sanitario. Spazi ampi e ben attrezzati suddivisi tra garage, piano terra e primo piano, per circa 1000 metri quadri complessivi.

M.C.



**ARCEVIA** Nabil Al Zein è un intellettuale che scommette sull'incontro

## Dialogo interreligioso

Con il suo bonario e invitante sorriso, lo scrittore ed artista Nabil Al Zein dà vita e corporeità all'ideale di perenne apertura ideologica.

L'intellettuale di origini siriane ha trovato ad Arcevia il crocevia ottimale per veicolare le istanze del dialogo interreligioso e culturale.

Ospite fisso dell'Ar[t]cevia International Art Festival (in mostra è la sua installazione "Oil 2"), ha proprio il fisico del ruolo, la naturale amabilità e l'agilità mentale di chi invita l'altro a sorvegliare insieme un tè per uno scambio sereno di opinioni, alla ricerca di ciò che unisce e che porta vantaggio a tutti.

Di intransigente Nabil ha solo la volontà di non cedere al nichilismo, allo scetticismo ed al pessimismo di chi troppo ha conosciuto e visto per nutrire ancora speranza intorno alle sorti progressive dell'umanità.

Non per nulla, l'ultimo suo lavoro letterario si intitola "Il Sogno", presentato proprio in anteprima nazionale ad Arcevia in quanto "luogo di incontro e interscambio dei linguaggi artistici contemporanei" (slogan della rassegna).

La sofferta storia romanizzata focalizza il dramma della Palestina e dell' "eterno

conflitto arabo-israeliano", "alla ricerca della pace".

"Un libro semplice" per dirla con Franco Cardini "ma un libro pulito, un libro importante. Da far leggere e da discutere. Quando la nostra opinione pubblica sarà in grado di discutere in modo adeguato questi argomenti, avremo fatto un grande passo in avanti".

Il dottor Al - Zein (stimato medico dentista operante sull'asse Tolentino - Civitanova, in Italia dal 1966) ha nell'inverno scorso vissuto una tappa essenziale del proprio itinerario a Capodarco (nella foto), invitato dall'omonima Comunità, che ospita gli handicappati e gli svantaggiati, valorizzando la pulsante umanità, capace di esprimersi ai massimi "concreti" livelli di professionale, sensibilissima e creativa operatività.

In vetta alla Perla dei Monti, Nabil ripercorre volentieri con noi il tragitto di un recente piccolo evento dalle forti potenzialità e dal notevole profilo esemplare.

"Nello spirito del dialogo interreligioso tra musulmani e cristiani, con vivo piacere i responsabili della moschea di Macerata hanno ricevuto tramite il prof. Paolo Matcovich, direttore del

l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, un messaggio di augurio per la fine del digiuno di Ramadan e la festività Lid al-Fitr, inviato da Mons. Carlo Giuliodori, Vescovo di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia".

Gli interlocutori islamici hanno accolto con piacere il messaggio: "Gli auguri sono stati sentitamente ricambiati a nome di tutti i musulmani del territorio. Durante la preghiera di Lid al-Fitr sono stati trasmessi gli auguri a tutti i musulmani".

E stato un cordiale e ideale 'abbraccio' (termine particolarmente caro al nostro Nabil).

Umberto Martinelli



## Sessanta esemplari liberati dal bracconaggio

Hanno ripreso la libertà gli oltre 60 esemplari di fauna selvatica sequestrati alcuni giorni fa dalla Polizia Provinciale di Ancona a seguito di una vasta operazione anti-bracconaggio effettuata in diversi Comuni della Provincia. Sono stati infatti liberati o trasportati al Centro di Recupero Animali Selvatici, dopo l'attenta analisi dei Veterinari dell'Enpa, i due gheppi, i pettirossi, un codirosso, verdoni, cardellini, cinciallegre e molti esemplari di altre specie catturate illegalmente da un uccellatore che, con trappole di vario genere, da tempo esercitava questa forma particolarmente illegale di bracconaggio.

Alcuni giorni fa gli uomini della Provincia hanno prima individuato una dozzina di trappole innescate e hanno poi atteso pazientemente l'arrivo del bracconiere. Alle prime luci dell'alba l'uccellatore si è presentato per controllare le trappole, ma questa volta in trappola è finito lui.

Un bel colpo al bracconaggio, ma non sicuramente l'unico. Da mesi gli uomini della Provincia sono sulle tracce dei bracconieri, che costantemente e inevitabilmente cadono nella rete della giustizia a causa di questa anacronistica quanto barbara usanza di catturare animali con mezzi illeciti, come ad esempio reti, lacci, trappole o altri congegni mortali.

Sono stati oltre 10 i casi di bracconaggio scoperti recentemente dalla Polizia Provinciale, con reati di vario genere, dalla caccia all'interno di Aree protette all'uccellazione, dalla cattura di mammiferi mediante lacci alla detenzione illegale di armi. Le operazioni hanno interessato vari Comuni della Provincia con diversi sequestri di armi, munizioni e fauna selvatica detenuta illegalmente.

Marco Mancinelli

Coordinatore Nucleo Vigilanza WWF Italia - Ancona



La chiesa di San Gaudenzio e l'architetto Vici

Dal 2003 l'Archeoclub di Morro d'Alba, nell'intento di salvaguardare le testimonianze esistenti della storia del Comune e di promuoverne la conoscenza, ha aderito all'iniziativa nazionale Chiese aperte organizzando visite guidate alle chiese di Sant'Amico, del SS. Sacramento, di Santa Maria del Fiore di Marciano, di S. Benedetto e della SS.ma Annunziata o Santa Teleucania. Ai visitatori è stato consegnato per ognuna di esse un agile volumetto sugli aspetti storici, architettonici e artistici che sono stati redatti dai soci prof. Carlo Vernelli, arch. Mauro Gastreghini e prof.ssa Lucia Zannini.

Di fronte all'ultimo impegno, che doveva riguardare la chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio eretta tra gli anni Quaranta e Cinquanta del XVIII secolo, ci si è dovuti fermare per l'inagibilità dell'edificio in quanto erano in corso interventi di restauro. I lavori, seguiti dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici delle Marche, dall'arch. Mauro Gastreghini, dall'arch. Giacomo Gajano Saffi e dall'ing. Stefania Copparoni, hanno riportato

alla luce le antiche decorazioni parietali e il pavimento in pietra del Furlo.

Per avere un quadro completo delle vicende storiche dell'edificio si è deciso di effettuare una ricerca d'archivio per potere rintracciare anche i documenti relativi al progetto e alla ricostruzione della chiesa. Nonostante i sondaggi effettuati negli archivi pubblici e privati, locali e nazionali non si è riusciti a rintracciare la documentazione in questione, finché il prof. Vernelli ha individuato gli atti notarili riguardanti l'acquisto di alcune case che confinavano con l'edificio preesistente e che si dovevano abbattere per potere erigere una chiesa più ampia. Il notaio in questione era allora anche cancelliere comunale ed era rimasto coinvolto suo malgrado in una indagine giudiziaria, di cui si darà conto nella prossima pubblicazione relativa alla chiesa. Per un caso fortuito egli ha conservato tra i propri rogiti anche la memoria difensiva preparata dal suo avvocato, che, nel ripercorrere le vicende dei lavori, cita gli architetti che li hanno progettati e di cui hanno seguito l'esecu-

zione: Arcangelo Vici da Palazzo per la struttura muraria e Nicola Maiolatesi per gli altari. Di questo il prof. Vernelli ha trovato riscontri nei Consigli comunali di Morro d'Alba, mentre l'arch. Gastreghini ne ha trovati altri presso l'Archivio di Stato di Roma.

Di Arcangelo Vici non sono stati trovati finora altri riferimenti - neanche le memorie manoscritte della parrocchia parlano della ricostruzione nonostante la mole dei lavori - ma l'autorevolezza della fonte giudiziaria non lascia adito ai dubbi. Su Arcangelo Vici il prof. Vernelli, che sta lavorando alla storia di Corinaldo, ha trovato gli atti notarili su altri suoi due lavori: uno del 22 novembre 1727 riguardante la chiesa di S. Francesco, sempre attribuita al Vici ma mai documentata, e l'altro relativo al palazzo che gli commissiona il 16 agosto 1733 Filippo Sandreani, che subirà per questa costruzione una grave disastrosa finanziaria.

Matilde Bravi Samory  
Presidente dell'Archeoclub di Morro d'Alba